



Il voto alle elezioni politiche per categorie sociali

Come hanno votato nel 2006 e nel 2008

	I dipendenti pubblici			I dipendenti privati		
	2008	2006	Diff.	2008	2006	Diff.
Sel	5,4%	13,1%	-4,0%	6,6%	17,7%	-11,1%
Pd	28,1%	20,8%	-0,3%	13,2%	23,5%	-10,3%
Idv	4,8%	4,2%	+1,4%	0,3%	0,3%	-0,0%
Udc	5,8%	5,5%	-1,8%	0,8%	0,7%	+0,1%
Pdl	27,7%	17,0%	-4,2%	29,7%	16,1%	+13,6%
Lega	3,0%	1,7%	+2,9%	0,2%	0,1%	+0,1%
Altri non voto	25,2%	37,7%	+6,0%	49,2%	41,6%	+7,6%

Il voto alle elezioni politiche per categorie sociali

Come hanno votato nel 2006 e nel 2008

	I dipendenti pubblici			I dipendenti privati		
	2008	2006	Diff.	2008	2006	Diff.
Sel	5,4%	13,1%	-7,7%	1,5%	10,4%	-8,9%
Pd	28,1%	20,8%	+7,3%	27,9%	29,6%	-1,7%
Idv	4,8%	4,2%	+0,6%	1,9%	1,0%	+0,9%
Udc	5,8%	5,5%	+0,3%	1,2%	4,0%	-2,8%
Pdl	27,7%	17,0%	+10,7	26,7%	26,8%	-0,1%
Lega	3,0%	1,7%	+1,3	9,5%	6,1%	+3,4%
Altri non voto	25,2%	37,7%	-12,5	31,3%	22,1%	+9,2%

Foto di Ettore Ferrari/Ansa



si sono dimostrate, nell'ultimo decennio, sensibili al richiamo berlusconiano. E, infatti, le indagini più recenti hanno mostrato una crescita della propensione all'astensionismo in corrispondenza con l'uscita di scena del leader del Pdl.

Ad alimentare la convinzione del declino delle "classi", soprattutto in Italia, hanno contribuito le trasformazioni che hanno riguardato la struttura economica e sociale, con la vorticosa terziarizzazione dell'occupazione, che ha segnato alla fine del Novecento il declino dei settori industriali con più alta occupazione operaia: si pensi alla siderurgia, alla cantieristica navale, ai porti, alle miniere, al settore auto. Altrettanto profondi, ma non meno ambivalenti, i cambiamenti che hanno coinvolto la natura stessa della prestazione. Se il fordismo disarticolava il lavoratore nei suoi saperi e nel suo potere di controllo sulla prestazione - ma integrandolo in enormi aggregati ne favoriva la creazione di una coscienza di classe - la prestazione di terza generazione opera esattamente al contrario: integra individualmente il lavoro nell'impresa, disarticolando il lavoratore come soggetto collettivo.

Il conflitto di classe, anche se diverso rispetto al passato, non è scomparso, né si è attenuato. Al contrario pone nuove istanze e nuove sfide di fronte all'incalzare della crisi sociale ed economica. Non possono sfuggire le conseguenze delle nuove asimmetrie dei rapporti di potere tra finanza, produzione e lavoro e ne sono la riprova i fermenti che riguardano il mondo del lavoro. Ciò che tuttavia sembra profondamente mutato è il loro primato

relativo, la loro perdita di centralità politica rispetto all'insieme di conflittualità della società contemporanea. E mentre cresce la quantità sociale complessiva del lavoro, cede la sua specifica qualità politica.

Non sono, quindi, le "classi" a essere superate - benché siano cambiate in termini di composizione, caratteristiche e bisogni - ma appare inadeguata la capacità di interpretarne il connotato politico. Il deficit, quindi, non riguarda la domanda, ma l'offerta di rappresentanza.

Perdita che si rileva attraverso il suo riassorbimento nel tessuto di una conflittualità multiforme, nella quale il conflitto non è accompagnato da nessuna divisione visibile della società, da nessuna ultima istanza che determini la congiuntura e l'evoluzione, da nessun altro vettore di trasformazione che non sia una risultante provvisoria. Un deficit di rappresentanza che si accompagna al declino delle grandi organizzazioni politiche. Dinamica alla quale fa da contraltare la nascita di nuove comunità di prossimità, fondate su una condivisione da esprimersi temporaneamente, prive però di una progettualità di medio/lungo periodo.

La ricerca di un "uomo forte" che sappia farsi interprete di una "politica forte" è la risposta incompleta di un sistema che vive gli affanni dell'inadeguatezza. La sfida alla quale, oggi, è chiamata la politica è quella di sapersi ricostituire in agenzia di senso, soprattutto di fronte alle nuove e varieguate figure sociali, facendosi interprete - e all'altezza - della nuova complessità della società degli imperfettamente distinti. ♦